

CLIV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

Presidenza del Vicepresidente FEDERICI

INDICE

Disegno di legge "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1996" (263). (Discussione degli articoli e approvazione):

MASALA

FRAU

LIPPI

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*

TUNIS GIANFRANCO

CASU

MARROCU

MURGIA, *Assessore dell'industria*

LA ROSA

BALLETTO

(Votazione segreta dell'emendamento numero 6)

(Risultato della votazione)

(Votazione segreta dell'emendamento numero 7)

(Risultato della votazione)

(Votazione per appello nominale)

(Risultato della votazione)

(Votazione per appello nominale del disegno di legge numero 262)

MONTIS

(Risultato della votazione)

Sull'ordine dei lavori

NIZZI

VASSALLO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 novembre 1996, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Nizzi, la verifica del numero legale si richiede in sede di votazione, non è questa la situazione.

Discussione degli articoli del disegno di legge "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1996". (263)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione degli articoli del disegno di legge numero 263. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 1

La seduta è aperta alle ore 16 e 38.

1. Nello stato di previsione dell'entrata ed in quelli della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1996, sono introdotte le variazioni indicate, rispettivamente, nelle annesse Tabelle A e B.

2. Il capitolo di entrata 23109, istituito con la legge regionale 11 aprile 1996, n. 19, assume il numero 23108/01.

3. I capitoli 03015 e 03087 sono inclusi nell'elenco n. 1 annesso al bilancio regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 2

1. E' abrogato il comma 1 dell'articolo 39 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 10.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 2 bis

1. Le somme stanziare per l'acquisizione di beni e servizi, nonché quelle destinate alla realizzazione di opere pubbliche in esecuzione diretta da parte dell'Amministrazione regionale, qualora non impegnate nell'esercizio 1996, sono mantenute in bilancio quali residui nell'anno finanziario successivo, limitatamente agli importi degli appalti comprensivi delle somme a disposizione, per i quali i relativi bandi siano stati pubblicati prima della chiusura dell'esercizio stesso.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 3

1. A seguito del loro mancato impegno nell'anno 1995, gli stanziamenti dei sottoelencati capitoli relativi ad assegnazioni statali sono riscritti nel bilancio per l'anno 1996.

Cap. 05080/04	lire 150
Cap. 08035/17	lire 12.500
Cap. 12219/01	lire 3.000

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

DDL concernente: Variazioni al Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1996.

Art. 3

Dopo l'articolo 3 è istituito il seguente:

Art. 3 bis

1. Le somme impegnate e non pagate entro il 31 dicembre 1996 in conto dei sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici permangono nel conto dei residui del bilancio regionale per l'anno 1997 per un ulteriore anno oltre i termini previsti dall'articolo 62 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11:

08002	08042-04	08093	08182
08004	08042-05	08094	08210

08025 08056 08098 08215
08029 08059 08105 08215-01
08031 08059-01 08106 08212-06
08035-03 08059-03 08109 08236
08035-12 08065-01 08111 08237
08035-17 08069-03 08115-03 08261
08035-18 08091 08171 08272
08042 08092 08178

2. Lo stanziamento di lire 3.500.000.000, disponibile in conto residui del capitolo 287 del bilancio dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno 1996 permane in detto conto per essere impegnato entro l'esercizio 1997. (9)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato, tanto è evidente il suo contenuto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO, *relatore*. Il relatore lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 3 bis

1. Nell'articolo 35, comma 2, della legge regionale 11 febbraio 1996, n. 10 è aggiunta la seguente lettera:

"c) le variazioni di bilancio necessarie a dare attuazione i programmi integrati d'area approvati a' termini della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, attingendo alle disponibilità del cap. 03056".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 4

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella A.

VASSALLO, *Segretario*:

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo

TABELLE

Nelle tabella A e B sono introdotte le se-

guenti variazioni:

TABELLA A

In aumento

Cap. 21202 (N.I.) (2.3.2.)

Quota del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 destinata alla realizzazione di parcheggi urbani (Artt. 3 e 6, legge 24 marzo 1989, n. 122 e art. 12, comma 1, legge 24 dicembre 1993, n. 537)

lire 14590

Rif. Cap. spesa 08060

Cap. 21215

Albergo per ogni neonato L. 113/92

lire 141

Rif. Cap. spesa 05028

Cap. 23244 - (N.I.) (2.3.2.)

Assegnazione dello Stato per il monitoraggio delle acque marine lungo la fascia costiera (Art. 3, Legge 31 dicembre 1982, n. 979, convenzione Ministero Ambiente - Regione del 28 dicembre 1995)

lire 1.785

Cap. 23424

Contributo CE per azione integrata prevenzione incendi boschivi (Reg. CE 2158/92)

lire 1.795

Rif. Cap. spesa 05056

Cap. 23427 (N.I.) (2.3.4.)

Contributo della Unione Europea per il progetto BIO-MAN (BIOMASS MANAGEMENT) per un'analisi di pianificazione nell'uso della biomassa

lire 239

Rif. Cap. spesa 03062

TABELLA B

In aumento

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03062 - *AS* (N.I.)

Spese per la realizzazione del progetto BIO-MAN (Biomass Management) consistente

in un'analisi territoriale e di pianificazione nell'uso della biomassa.

lire 2369

Rif. Cap. spesa 23427

05 - DIFESA AMBIENTE

Cap. 05015-21 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.2.3.08.29 (08.02) - Cat. progr. 01

Spese per il monitoraggio delle acque marine lungo la fascia costiera (art. 3, legge 31 dicembre 1988, n. 979, convenzione Ministero ambiente - Regione del 28 dicembre 1995) lire 1.785

Cap. 05028 *AS*

Spese per albergo per ogni neonato L. 113/92

lire 141

Rif. Cap. entrata 21215

Cap. 05056 - *AS*

Progetto: Azione integrata prevenzione incendi boschivi - Reg. CEE 2158/92

lire 1.795

Rif. Cap. entrata 23424

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08060 - *AS* - (N.I.) 2.1.2.3.2.3.10.15 (03.02) - Cat. progr. 04

Finanziamenti ai comuni per la realizzazione di parcheggi urbani (artt. 3 e 6 legge 24 marzo 1989, n. 122 e art. 12, comma 1, legge 24 dicembre 1993, n. 537)

lire 14.590

Rif. Cap. entrata 21202 . (10)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di normali aumenti in entrata, conseguenti a variazioni di assegnazioni statali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Tunis Gianfranco.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relato-*

re. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della Tabella B.

VASSALLO, Segretario:

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati nove emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Vassallo - Arusu

Tabella B

In aumento

Cap. 05088 (contributi per favorire le attività finanziarie

+ 10.000 mil.

In diminuzione

Cap. 03017 Tab "B" p. 6 programmi comunitari

+ 10.000 mil.

conseguentemente deve essere rimodificato l'importo dell'art. 1 del DL 262. (1)

Emendamento soppressivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella B

06 - AGRICOLTURA

E' soppressa la previsione in diminuzione del capitolo 06027. (2)

Emendamento soppressivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella B

09 - INDUSTRIA

E' soppressa la previsione in aumento del capitolo 09016/01. (3)

Emendamento soppressivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella B

09 - INDUSTRIA

E' soppressa la previsione in aumento del capitolo 09037. (4)

Emendamento sostitutivo parziale Frau - Cadoni - Carloni - Locci - Masala

Tabella B

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Il capitolo 11018 è incrementato di L. 6.000.000.000. (5)

Emendamento sostitutivo parziale Lippi - Floris - Balletto - Tunis Marco - Bertolotti

Tabella B

In diminuzione

Cap. 09016/01

Contributo annuo EMSA

	L. 6.000	<i>Emendamento modificativo</i>
<i>In aumento</i>		DDL concernente: Variazioni al Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1996
Cap. 11018		
Contributo spese gestione scuole materne		TABELLE
	L. 3.000	
Cap. 10137/01		ENTRATA
Contributo c/capitale coop. giovanili art. 10		
L.R. 28/84		<i>In aumento</i>
	L. 3.000. (6)	Cap. 11606 (N.I.) (1.1.6.)
<i>Emendamento modificativo Lippi - Tunis - Bertolotti - Granara - Floris</i>		Tassa regionale per il diritto universitario (art. 3, punto 20, L.28 dicembre 1995, n. 549).
		P.M.
Tabella B		Cap. 23501
		Finanziamenti fondo sanitario nazionale
<i>In diminuzione</i>		lire 11.140
Cap. 09037		Cap. 23502
Partecipazione capitale enti o imprese industriali		Saldo impegni F.S.N.
	lire 15.000	lire 212
<i>In aumento</i>		Cap. 23503
Cap. 07017		Contributi prestazioni F.S.N.
Industria alberghiera e turistica		lire 86.709
	lire 15.000. (7)	<i>In diminuzione</i>
<i>Emendamento modificativo della Giunta regionale</i>		Cap. 22201
Tabella B		Finanziamento contabilità speciale ex L. 402/94
<i>In aumento</i>		lire 50.700
Cap. 02053		SPESA
Indennità per spese trasporto per missioni in territorio estero.		02 - AFFARI GENERALI
	L. 20.000.000	<i>In aumento</i>
<i>In diminuzione</i>		Cap. 02159
Cap. 03010		Spese per organizzazione convegni e conferenze
Fondo spese impreviste		lire 500
	L. 20.000.000. (8)	Cap. 02097
		Concorsi per l'accesso agli impieghi regionali
		lire 230
		<i>In diminuzione</i>

Cap. 02092 Accertamenti sanitari personale	lire 230	Cap. 04159/07 Contributi per pini litorali	lire 2.500 lire 2.000
03 - PROGRAMMAZIONE		05 - DIFESA AMBIENTE	
<i>In aumento</i>		Cap. 05129 *AS* - art. 7 Azione organica 6.3 (reiscrizione)	lire 2.200
Cap. 03087 Compensi per riscossioni IRPEF	lire 40	Il cap. 05129 è inserito nell'art. 3	
<i>In diminuzione</i>		06 - AGRICOLTURA	
Cap. 03010 Fondo spese impreviste	lire 2.819	<i>In aumento</i>	
Cap. 03033 *AS* Versamento alla contabilità speciale ex L. 402/94	lire 50.700	Cap. 06210 *AS* Mutui proprietà contadina	lire 6
04 - ENTI LOCALI		<i>In diminuzione</i>	
<i>In aumento</i>		Cap. 06022 Contributo Consorzio vini DOC - Sardegna	lire 6
Cap. 04011 Contributi a compagnie barracellari	lire 500	07 - TURISMO	
Cap. 04044 Saldo spese cancelleria	lire 350	<i>In aumento</i>	
Cap. 04110 Acquisto locali	lire 3.500	Cap. 07004-01 - (N.I.) 1.1.1.6.2.2.10.24 (06.07) Cat. 01	
Cap. 04161/01 Finanziamenti a Comuni per acquisto terreni per parchi comunali	lire 500	Saldo d'impegni d'esercizi decorsi relativi a contributi e sussidi per il turismo sociale (art. 1, lett. b, L.R. 21 aprile 1955, n. 7)	lire 4
<i>In diminuzione</i>		Cap. 07003-01 (N.I.) 2.1.2.3.2.10.24 (03.04) Cat. 01	
Cap. 04029 Spese per cancelleria	lire 350	Contributi alle province ai comuni agli enti provinciali per il turismo ed alle stazioni ed aziende di cura, soggiorno e turismo per l'esecuzione di opere, anche non permanenti, atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico (art. 1, L.R. 21 marzo 1957, n. 7, art. 15, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, artt. 10, commi 3 e 4, 12, comma 3, e 13, comma 2, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 26, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 4, comma 1, L.R. 1 giugno 1993, n. 25 e art.	
Cap. 04037 Meccanizzazione e automazione uffici			

15, comma 7, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2)

lire 75

12 - SANITA'

In aumento

Cap. 12032-02 *AS*

Saldo impegni esercizi decorsi da attribuire alle UU.SS.LL.

lire 212

Cap. 12016-02 *AS*

Saldo impegni esercizi decorsi per acquisto vaccini

lire 20

Cap. 12133 *AS*

Somma da ripartire alle UU.SS.LL.

lire 152.633

Cap. 12160-01 *AS*

Saldo impegni esercizi decorsi relativi quote F.S.N. I 200p

lire 134

Cap. 12193-02 *AS*

Contributi facoltà di veterinaria

lire 300

In diminuzione

Cap. 12105 *AS*

Quota parte del F.S.N.

lire 3.000

Cap. 12113 *AS*

Quota di riserva del F.S.N.

lire 51.835

Cap. 12160 *AS*

Contributo straordinario all'Istituto zooprofilattico

lire 103

Cap. 12194 *AS*

Indennità per l'abbattimento animali infetti

lire 300. (11)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 1 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (Gruppo Misto). L'emendamento numero 1 viene ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Quando discutemmo la legge finanziaria per il 1996 un emendamento del Gruppo di A.N., che prevedeva l'aumento dello stanziamento del capitolo 6027 da 2 a 4 miliardi, o giù di lì, fu approvato da quest'Aula. Nel disegno di legge di assestamento vi è, invece, la proposta di diminuzione del capitolo 6027 che va a favore dell'agricoltura. Questo è un esempio concreto di come si dimostra sensibilità nei confronti dell'agricoltura, cioè si aumenta lo stanziamento nel periodo di febbraio - marzo '96, e qualche mese dopo si toglie con la mano sinistra quello che si faceva finta di dare con la destra. E non mi si venga a dire che non esistono domande giacenti che prevedono spese sul capitolo 6027, perché ho conoscenza diretta di numerose pratiche giacenti presso l'Assessorato dell'agricoltura relative alla questione in oggetto.

La risposta che viene data agli imprenditori che hanno fatto domanda e che sollecitano l'Assessorato per conoscere lo stato della pratica è sempre la medesima: non ci sono fondi. Il che, evidentemente, è assurdo. Noi chiediamo che venga mantenuto nel bilancio '96 lo stanziamento che era stato approvato con la legge finanziaria.

L'emendamento numero 3 viene ritirato, nella considerazione che il problema è parzialmente risolto, sia pure non così radicalmente come da noi proposto, con l'emendamento numero 6 di Forza Italia, al cui contenuto ci associamo. L'emendamento numero 4 viene ugualmente ritirato per le considerazioni fatte poc'anzi, e cioè che esiste l'emendamento numero 7, presentato dal Gruppo di Forza Italia, al quale pure ci associamo.

Per quanto concerne l'emendamento numero 5 lascio la parola all'onorevole Frau.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Frau per illustrare l'emendamento numero 5.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, ono-

revoli colleghi, abbiamo predisposto questo emendamento facendo nostre le preoccupazioni delle numerose scuole materne private sarde. Credo che tutti i Gruppi abbiano ricevuto in quest'ultimo periodo una relazione degli insegnanti, dei gestori e dei genitori degli alunni di queste scuole. Ricordo che le scuole materne autonome sono 290, con 600 sezioni e 2000 dipendenti, di cui almeno 1200 laici; esse offrono il loro servizio ad oltre 6.000 bambini e quindi anche alle loro famiglie. Ricordo anche che le disposizioni legislative (l'articolo 3 della legge regionale 31/84 integrato dall'articolo 111 della legge regionale 11/88) assicurano per le spese di gestione un contributo pari al 75 per cento della spesa effettivamente sostenuta, comprese le retribuzioni per il personale operante nelle scuole. Purtroppo nel bilancio 1996, ma questo era successo anche nei bilanci precedenti, risultano stanziati solamente 32 miliardi, a fronte, come è stato evidenziato, dei 37,5 miliardi necessari proprio per garantire quel contributo del 75 per cento previsto in legge. Non solo: bisogna ricordare anche i gravi ritardi nell'erogazione dei contributi e il mancato pagamento dei saldi dovuti dal 1988 ad oggi. La diminuzione della percentuale comunque insufficiente del 75 per cento, (quest'anno verrà pagato un contributo pari al 50-55 per cento) ha costretto quattordici scuole, situate principalmente in paesi poveri, alla chiusura, con il conseguente licenziamento di oltre 50 dipendenti, mentre altre dieci scuole sono a rischio di chiusura. Ecco perché, signor Assessore, abbiamo disposto questo emendamento, che prevede un incremento del capitolo 11118 fino a 6 miliardi. E' vero che nell'assestamento del bilancio c'è già un incremento di 3 miliardi, ma noi crediamo che non sia sufficiente. Ecco perché abbiamo pensato di aumentare di altri 3 miliardi il relativo capitolo. E questo sicuramente servirà a far sì che le scuole materne private possano continuare la loro opera.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 6 ha facoltà di parlare il consigliere Lippi.

LIPPI (F.I.). Non è una novità che, come

Forza Italia, l'intero Polo, dall'inizio di questa legislatura, sia contrario a qualsiasi manovra che tenda a privilegiare quello che deve essere il corso delle privatizzazioni, delle quali tutti i Gruppi politici si sono fatti carico durante la campagna elettorale, compresa l'attuale maggioranza, ma che ancora non riescono a prendere corpo. Già durante il bilancio dell'anno scorso si era tentato di far passare dei denari, come contributo annuo, all'Ente minerario sardo, sotto forma di fondi per nuovi investimenti produttivi.

Noi riteniamo che sia altamente improduttivo continuare ad elargire denari, così come ho avuto la possibilità di dire ieri, ma lo ribadisco oggi, a strutture che nell'arco degli anni non sono mai riuscite a produrre una lira di utile e quindi a portare degli utili alle casse della Regione. Ma se mai, è sempre stata mamma Regione a dover sostenere e intervenire per mantenere in piedi posizioni, il più delle volte di clientela, e il mantenimento di strutture che tantissime volte sono andate a sostituirsi a quello che doveva essere destinato ai privati, che intendono operare in quei settori produttivi. Quindi il senso dell'emendamento va in questa direzione: si chiede di detrarre questi 6 miliardi che sono previsti nel disegno di legge 263, per andare a rigirarli su argomenti che privilegiano l'intera comunità, così come riteniamo che siano le spese generali per la gestione delle scuole materne e i contributi in conto capitale per le cooperative giovanili.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 7 ha facoltà di parlare il consigliere Lippi.

LIPPI (F.I.). La *ratio* è la stessa. Diciamo che qui, invece di lamentarci nei confronti dell'Ente minerario, ci lamentiamo nei confronti della SIPAS, la finanziaria regionale, così come è capitato di dire ieri, durante il dibattito. Riteniamo invece importante privilegiare un settore come quello dell'industria alberghiera e turistica, determinante per i programmi del Polo.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 8 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto

del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta delle spese relative ai funzionari che già da quest'anno vanno ad espletare alcune funzioni a Bruxelles, in seguito all'apertura dello sportello presso l'Unione Europea.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 11 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e setto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Anche queste sono variazioni normalmente di assegnazioni statali, soprattutto quella in entrata; mentre alcune variazioni in diminuzione sono connesse alla finanziaria, per esempio quelle del capitolo 22201, Finanziamento contabilità speciale ex L. 402, del capitolo 03010, e del capitolo 03033, Versamento alla contabilità speciale ex L. 402/94. E' un emendamento in gran parte di natura tecnica.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Sull'emendamento numero 2, riguardante la forestazione produttiva, il parere è contrario; gli emendamenti numero 5 e 6 non vengono accolti, perché in Commissione erano stati approvati degli emendamenti, a firma del sottoscritto e del consigliere Amadu, che prevedevano un incremento dello stanziamento pari a 3 miliardi, consentendo di raggiungere l'esatto importo che era stato richiesto, a suo tempo, proprio per le scuole materne. Quindi, non potendosi andare *ultra petit*, i 3 miliardi hanno compiutamente impegnato le somme che erano state a suo tempo richieste.

L'emendamento numero 7 non è accolto; sugli emendamenti numero 8 e 11 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, due parole sugli emendamenti numero 2, 5, 6 e 7, dal momento che gli emendamenti numero 1, 3, e 4 sono stati ritirati.

Io confermo, per quanto riguarda l'emendamento numero 2, che le uniche informazioni di cui dispongo, allo stato attuale, sono quelle che mi pervengono dall'Assessore competente, il quale dice che questo capitolo può essere ridotto di quell'ammontare. Non è, quindi, una contraddizione rispetto alla politica adottata in sede di finanziaria, ma è un responsabile atteggiamento dell'Assessore (e quindi del Governo regionale), il quale ritiene che questa somma sia eccedente. Per quanto riguarda l'emendamento numero 5 confermo esattamente quanto diceva il Presidente della Commissione bilancio. Già dall'anno scorso le scuole materne hanno fatto presente che la loro esigenza era di 35 miliardi; lo scorso anno abbiamo stanziato 32 miliardi, tra finanziaria e assestamento, e mi risulta che si sono dichiarate soddisfatte. Quest'anno hanno avanzato ancora una volta la richiesta di 35 miliardi - e lo ribadisco perché i loro rappresentanti sono venuti direttamente da me per esporre le loro esigenze - e in sede di finanziaria il Governo regionale ha stanziato 32 miliardi. In seguito alle pressioni di alcuni consiglieri, tra cui, come diceva l'onorevole Tunis, anche l'onorevole Amadu, abbiamo incrementato il fondo, attraverso l'assestamento, con ulteriori 3 miliardi. Diceva l'onorevole Tunis; non andiamo oltre il *petit*. Se effettivamente questa è l'esigenza, non l'abbiamo coperta totalmente. Quindi non si accolgono gli emendamenti numero 5 e 6.

L'emendamento numero 7 non si accoglie perché le somme previste nel capitolo 09037 sono strettamente indispensabili per quel capitolo, fra cui ricordo la somma che, già a partire da quest'anno, è necessaria per pagare il debito SIPAS. Gli emendamenti numero 8 e 11 sono del Governo regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Volevo dire qualcosa per quanto riguarda l'emendamento numero 6 il quale porta una diminuzione degli stanziamenti per l'EMSA di 6 miliardi. Io direi che spostare ancora 6 miliardi destinati all'EMSA prima di aver fatto il punto della situazione non sia opportuno. E' già da un pezzo che noi in quest'Aula stiamo dicendo che bisogna fare, se mi è consentito il termine che è di moda, un *check-up* sugli enti strumentali e regionali e sulle società a partecipazione regionale. Si spostano altri 6 miliardi e dove andranno finire? Credo che questo sia un grosso punto interrogativo. Allora il problema è quello di approfondire lo studio, vedere la situazione di questi enti e della società a partecipazione regionale, prima di stanziare nuovi quattrini.

Penso che nell'esame della legge finanziaria questo problema debba essere affrontato con serietà sia per quanto riguarda il settore industriale, sia per quanto riguarda il settore agricoltura. Non possiamo continuare ad erogare mezzi finanziari senza tener presente l'utilità che questa erogazione può avere in termini di produzione e di occupazione. E' facile dire che vogliamo più occupazione; questo discorso lo dobbiamo fare nel momento in cui stanziando delle somme per finanziare imprese che non fanno altro che portare perdite a carico del bilancio regionale. In un'altra sede vi presenterò il calcolo delle perdite che accumulano tutti gli anni.

Si è parlato anche di ripianare il debito SIPAS: a parte il fatto che i 120 miliardi iniziali saranno diventati ormai 140 o 150 miliardi, io ritengo che anche il Gruppo SIPAS, che annualmente accumula perdite per oltre 30 miliardi, si sia in grado di fare il punto della situazione e vedere se società di questo genere possono ancora essere tenute in vita o devono essere liquidate, cedute o vendute. In attesa che facciamo un controllo sulla situazione attuale, direi che non è il caso di stanziare altri fondi. E ricordo al Presidente della Commissione bilancio e programmazione economica, l'onorevole Gianfranco Tunis, che in proposito ho presentato una richiesta di

nomina di un comitato avente lo scopo di fare una ricerca sugli enti e sulle società regionali. Naturalmente io gli ho già inviato questo studio, e sono in grado di fornire qualche dato. Mi riserverò di farlo in altra sede, comunque ritengo che non sia opportuno, in questo momento, che noi stanziando altri mezzi finanziari. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, per quanto riguarda l'emendamento numero 5 io ho qui sottomano un documento, distribuito esattamente il 27 maggio 1996 dall'Associazione delle scuole materne private, in cui si parla di una necessità non di 35 miliardi, bensì di 37,5 miliardi. C'è una differenza di due miliardi e mezzo, tant'è che nello stesso documento, si dice che nel 1995, anno in cui furono stanziati 32 miliardi, l'erogazione degli acconti fu limitata al 59 per cento delle spese previste. Nel 1996 fu mantenuta la stessa percentuale. Se incrementassimo di soli 13 miliardi lo stanziamento di 32 miliardi, portandolo quindi a 35, sicuramente non raggiungeremmo mai il 75 per cento. Pertanto la necessità delle scuole materne private non è di 37,5 miliardi, così come richiesto. Ecco perché abbiamo presentato questo emendamento.

Vorrei anche sottolineare che, l'Associazione chiede innanzitutto che si trovino modalità idonee a consentire lo snellimento delle procedure di rendicontazione, con conseguente tempestiva erogazione alle scuole interessate di tutto il pregresso. Perché? Perché questi soldi molto spesso arrivano in ritardo, e le scuole private sono costrette a indebitarsi con le banche e a pagare onerosi interessi. Chiede inoltre che gli accordi vengano erogati in misura pari almeno al 90-95 per cento di quanto dovuto perché, lo ripeto, i contributi arrivano in netto ritardo. E' opportuno che l'erogazione degli accordi avvenga inderogabilmente all'inizio di ogni anno scolastico ed il saldo avvenga non oltre tre mesi dalla presentazione dei rendiconti. Questo al fine di evitare l'**indebitamento con le banche**. Ribadisco, tuttavia, che 35 miliardi non sono sufficienti, anche perché il contratto di lavoro dei dipenden-

ti delle scuole privaste è fermo da alcuni anni e occorrerà procedere a una ricontrattazione.

Per quanto mi riguarda, quindi sono del parere che siano necessari 6 miliardi e non 3 miliardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Grazie, Presidente Intanto sull'emendamento numero 6 vorrei rasserenare il Presidente della Commissione sul fatto che nessuno intendeva levare meriti né a lei né al collega Amadu per aver l'anno scorso fatto una battaglia in favore delle scuole materne. Mi risultava, sicuramente mi hanno dato una notizia poco esatta, che la richiesta che era stata avanzata fosse di 5 miliardi e invece fosse stata soddisfatta solo per 3. Quindi la richiesta dell'emendamento per la parte riguardante la gestione delle scuole materne era intesa in quel senso, a colmare la differenza che si era creata tra la richiesta iniziale e la soddisfazione finale della richiesta medesima. In questo senso allora se la Presidenza è in grado di poter accettare un emendamento verbale di modifica dell'emendamento numero 6 chiederei a questo punto, fatto salvo di aumentare la quota del contributo in conto capitale per le cooperative giovanili, quindi portarlo da 3 a 6 miliardi.

Presidente, sto chiedendo se c'è la possibilità di un emendamento verbale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lippi.

LIPPI (F.I.). No, non ho terminato, sto aspettando una sua risposta.

PRESIDENTE. Adesso terminiamo gli interventi sull'emendamento, quindi se deve continuare continui pure.

LIPPI (F.I.). Vorrei tornare anche sull'emendamento numero 7. Le chiedo scusa Presidente, ma mi sono fermato perché credevo mi potesse dare una risposta immediata. Quindi dicevo, 6 miliardi in conto capitale per le cooperative giovanili ritenendo che è uno strumento,

quello della legge 28, che ha sempre necessità di nuovi fondi per continuare a generare speranze rispetto alle aspettative di tanti giovani e non, visto le modifiche apportate di recente dalla legge, che attraverso questo strumento possono iniziare un nuova attività imprenditoriale. Volevo anche aggiungere che gradirei che l'Assessore mi spiegasse, più che l'Assessore qualche collega della maggioranza, per quale motivo un paio di mesi fa è stato spinto a bocciare la richiesta che era stata fatta in tal senso per l'ente minerario e invece riproporla e a sostenerla con forza nell'assestamento di quest'anno. E' questa una tecnica, per quanto riguarda l'ente minerario, che si perpetua ormai da tanti anni, se qualcuno si prende la briga di andare a vedere i bilanci degli ultimi 10 anni si accorgerà che in fase di assestamento ogni anno l'ente minerario poteva godere almeno di un finanziamento pari a circa 20 miliardi, e questo proprio nell'arco degli ultimi 10 anni, scientifico, ed ogni consigliere, se si prende la briga di andare a rileggere gli ultimi bilanci, potrà verificarlo.

Non riesco a capire perché ogni anno in corso d'opera l'ente minerario, le sue consociate e le sue partecipate debbano continuamente bussare cassa alla Regione perché evidentemente non riescono a mantenersi sul mercato. Allora quando un'azienda non riesce a stare sul mercato chiude, è inutile continuare a tenerla in vita per regalare qualche decina di posti di lavoro e poi però spendere decine, centinaia di miliardi che potrebbero essere utilizzati in ben altro modo per incentivare ben altri strumenti e per dare magari qualche speranza in più agli imprenditori che quotidianamente si confrontano con un mercato sempre più duro, e sempre più aspro e che, il più delle volte, come ho detto ieri e intendo ribadirlo oggi, trovandosi anche a doversi confrontare in maniera sleale con strutture che grazie ai soldi della Regione riescono a mantenersi sul mercato.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 7 invece continuo a ritenere inopportuno in questo momento un salvataggio della finanziaria regionale dell'agroindustriale, per un semplice motivo. Cioè non riesco a capire perché si debba sanare oggi un debito quando ancora non abbia-

mo la certezza che le strutture e le aziende che fanno capo alla SIPAS ci sia la possibilità di privatizzarle o no. Se un debito deve essere sanato, qualora non si trovino delle strutture private in grado di poter accollarsi nell'acquisto il debito fino a quel momento contratto dalle varie aziende, intervenga per sanare il debito contratto con la banca. Ma mi sembra veramente un'assurdità andar a sanare una cosa senza avere la minima idea di quello che sarà il futuro e poi trovarci magari fra tre anni, Assessore, dopo che lei con il suo piano, mettendo a correre 40 miliardi per anno è riuscito a sanare, questa incredibile situazione con le stesse aziende a carico della Regione, a dover pagare ancora debiti contratti con le banche, perché negli anni nessuno ha mai avuto neanche la brillante idea di andare magari a contrattare i tassi di interesse con le varie banche che nutrono da anni questo tipo di strutture. Allora mi sembra che la politica che si sta continuando a fare sia una politica sbagliata. Io mi auguro che ci sia la comprensione da parte dei colleghi, soprattutto della maggiorana, e mi appello a loro per rivedere questa posizione e nn credo che faccia scalpore, nella maniera più assoluta, se ci fosse la disponibilità di tutta l'Aula a rivedere la posizione nei riguardi della SIPAS.

PRESIDENTE. Onorevole Lippi, mi scuso per l'equivoco di poco fa, ma credo che non ci siano problemi a che l'emendamento vada in votazione con l'importo variato da 3 a 6 miliardi.

Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Sembra che l'attenzione dell'Aula sia rivolta altrove, m ritengo che i temi che sono stati posti in questi ultimi interventi necessitino di una risposta e quindi mi voglio soffermare un attimo. Io sono contrario agli emendamenti numero 5, 6 e 7 illustrati poco fa, ma non perché voglio difendere un apparato clientelare, un apparato corrotto, che costa tanti danari all'Amministrazione regionale. Anzi, personalmente sono convinto che fra gli enti e le società di cui parliamo - l'EMSA - vada riformato (il relativo disegno di legge di riforma è giacente da troppo tempo nella sesta Commissione)

e un altro - la SIPAS - vada al più presto smantellato, perché non ha più senso l'esistenza di una società finanziaria di settore, che non è neppure in regola con le normative comunitarie, posto che esistendo un'altra società finanziaria che ha modificato il suo statuto e ha competenza anche in materia agro-alimentare. Non credo che ci si possa permettere il lusso di avere in Sardegna anche una finanziaria di settore, come la SIPAS, per cui sono tra coloro che sostengono che prima si procede allo smantellamento di questa realtà meglio è.

Per quanto riguarda le società controllate dalla SIPAS devo dare atto all'Assessore dell'industria, Giuliano Murgia, che un processo di privatizzazione è già stato avviato. Per esempio per lo zuccherificio sono in corso delle trattative con la SADAM; trattative sono in corso anche per quanto riguarda CASAR e Anglona con la Cirio, come tutti sanno, mentre non c'è interesse tra gli imprenditori sardi verso la Valriso. Ripeto, io sono tra chi sostiene che la SIPAS vada smantellata, anche perché una finanziaria regionale esiste già, ed è la SFIRS, che ha competenza anche nel settore agro-alimentare. Non abbiamo bisogno di altre finanziarie di settore che peraltro, sarebbero in contrasto con la normativa europea, e le società che la Regione gestisce vanno tutte privatizzate perché non ha senso che la Regione gestisca aziende, a prescindere dal fatto che producano utili oppure no. E' il privato che deve svolgere quel ruolo.

Detto questo, io ritengo che quegli emendamenti vadano respinti, perché comunque, adesso, dietro quelle società non c'è un presidente con tessera, al quale si vuole fare un torto o attribuire un privilegio; ci sono aziende, in cui lavorano operai, dirigenti, impiegati, vanno mantenute sino a che hanno quella collocazione giusta e corretta. Così come per l'E.M.S.A. ci sono tecnici, operai e impiegati da tutelare, nonché progetti e programmi che la Regione gli ha affidato e che vanno realizzati anche in questo caso occorre usare lo stesso metro di valutazione, perché la coerenza va mantenuta sempre. Non mi pare di aver notato un grande contrasto da parte degli amici dell'opposizione quando la sesta Commissione approvò, con l'esclusione del sot-

toscritto, cioè all'unanimità da parte vostra, la proposta di trasferire le azioni della Carbosulcis dall'ENI all'Ente Minerario Sardo, alla Regione quindi, caricando l'E.M.S.A. di una responsabilità che non avrebbe voluto, che forse non era giusto darle e che avrà costi elevati. Nessun esponente dell'opposizione in quel momento si sbracciò le mani per ostacolare quell'operazione, anzi foste tutti d'accordo, così come di comune accordo andaste a ricevere gli applausi dei minatori del Carbonsulcis. La coerenza va mantenuta sempre, non solo quando si propongono emendamenti da voi proposti in questo momento necessario che queste realtà rimangano in piedi. Sono favorevole invece, alla loro privatizzazione, la coerenza che sia necessario mantenerla sempre.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, molto brevemente. Relativamente all'emendamento numero 2, apprendiamo dall'Assessore della programmazione che è stato autorizzato dal collega dell'agricoltura a ridurre lo stanziamento previsto nel Capitolo 06027, in quanto l'Assessorato medesimo non aveva necessità di queste somme, poteva farne a meno. Purtroppo non è presente l'Assessore dell'agricoltura perché possa rispondere alla domanda che intendo fare, ma su questo punto richiamo l'attenzione dell'Aula. Notizie personalmente acquisite mi dicono che le pratiche relative al capitolo 06027 sono state istruite fino al 1989. Il che significa che le domande presentate a partire dal primo gennaio 1990 in poi non sono state toccate. Allora, l'Assessorato dell'agricoltura non ha necessità di questi soldi perché non ci sono domande? Se così è io direi: utilizziamoli per altre cose. L'Assessorato, invece, dice che non ha necessità di questi soldi, perché non ha istruito le domande che giacciono dal 1990? Allora la proposta dell'Assessore dell'agricoltura è gravissima, perché le domande vengono corredate da progetti anche tecnici, con previsioni di spese a valuta 1990. Oltre al fatto che vengono esaminate e istruite con un ritardo di sei o sette anni mi si dice, in finanziaria, che quei soldi non servono!

Non ho altri commenti da fare su questo tema, perché la notizia si commenta da sola. Una parola però voglio spendere sull'emendamento numero 6, sempre per ricordare a quest'Aula che, nella discussione della finanziaria 1996, fu approvato un emendamento nel quale una somma pari forse a dieci milioni, era stata destinata ad uno scopo, e la copertura finanziaria fu garantita mediante la sottrazione di una somma uguale dal capitolo che invece era destinato all'E.M.S.A. Voglio cioè dire che quest'Aula, in quell'occasione, accolse la proposta di sottrarre all'E.M.S.A. quella disponibilità. Evidentemente aveva fatto una determinata valutazione che valeva nel febbraio-marzo 1996 ma, a quanto pare non vale più oggi. ricordo anche che in quell'occasione l'unico ad accorgersi della questione, fu l'Assessore dell'industria, il quale tentò, a discussione in corso, di introdurre un emendamento all'articolo 1 della legge finanziaria, che fu giustamente dichiarato inammissibile dal presidente del Consiglio.

Io questo ho voluto ricordare perché l'Aula ne tenga conto. E infatti, sull'emendamento numero 6, chiedo che venga espresso il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'industria. Ne ha facoltà.

MURGIA (Progr. S.F.D.), Assessore dell'industria. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervento sui due emendamenti che sottraggono risorse, rispetto alla proposta sulla finanziaria, sì all'Ente Minerario Sardo, che all'incremento del capitolo della legge 22. Vorrei ricordare, anche in risposta all'osservazione testé fatta dal collega Masala, che ci sono alcuni elementi sostanziali che hanno cambiato la situazione rispetto a quella in cui ci trovavamo quando è stato approvato l'emendamento che riduceva lo stanziamento per l'E.M.S.A., al momento dell'approvazione della finanziaria. E dire che, anche cogliendo lo spirito di quell'emendamento che riduceva il finanziamento (a mio avviso si voleva sottolineare la necessità di operare con più decisione verso il risanamento e la privatizzazione delle società a partecipazione regionale), sono

stati numerosi passi in avanti. E' stato presentato recentemente, anche ai Presidenti delle Commissioni competenti del Consiglio regionale, un piano di risanamento dell'E.M.S.A, che però non è ancora quello definitivo. Io credo che la Giunta dovrà operare per un ulteriore sfoltimento della presenza di questo Ente, contestualmente all'approvazione di una legge che ne cambi profondamente la natura trasformandola in una società di pubblico servizio, destinata alla valorizzazione e tutela delle risorse geologiche della Sardegna ed eliminando in qualche modo la sua funzione come soggetto di creazione di nuove imprese. Però è già una proposta di risanamento dell'Ente che dimostra come ci si stia muovendo su una strada complessiva che prevede, in un arco di tempo estremamente ragionevole, una completa soluzione di quel problema; arco di tempo che può esser abbreviato e che è accompagnato da operazioni di privatizzazione e di dismissione estremamente impegnative (che sono state anche illustrate anche in sede di Commissione e che ogni giorno vedono qualche passo in avanti). Si va dalla trattativa - che è in corso concretamente - di cessione della Bariosarda e delle società ad essa collegate alla messa in vendita di società collegate all'Ente Minerario Sardo, come la Sardinia Crystal, e diverse altre società. E' in corso anche la trattativa della privatizzazione della Sarda Bauxiti e di altre società, per i quali è ormai avviato il processo di chiusura (che dovrà essere lento per ragioni tecniche e di sicurezza) con la chiusura della Miniera Iglesiente, della eduazione delle acque, si avranno fortissimi risparmi (si pensi che solo l'attività di eduazione delle acque costa 6-7 miliardi di energia elettrica), è prevista, però, la trasformazione, anche in base d accordi sindacali già siglati, di questa società e i suoi dipendenti saranno dapprima impegnati in attività di ripristino ambientale, di messa in sicurezza (per legge obbligatoria), e successivamente avviati a iniziative sostitutive già in larga misura approvate sulla legge 221.

Voglio dire che con questo stanziamento, che si muove nella direzione della copertura di esigenze imprescindibili della società (e comunque, essendo esse completamente di proprietà della Regione, sono debiti diretti della Regione

stessa), non stiamo operando nella direzione della sopravvivenza di un sistema parassitario di partecipazioni regionali, ma, come ho avuto modo di dire già l'altro giorno, in direzione del risanamento effettivo di un settore al fine di liberare risorse per iniziative produttive.

Lo stesso discorso vale per la legge 22. A questo proposito vale la pena di ricordare che questa legge non sopperisce soltanto alle esigenze delle società a partecipazione regionale, colmandone i deficit, e che ci troviamo in presenza di elementi di privatizzazione che sono spinti, nel senso che già di fatto, su una china irreversibile, è in atto, dal punto di vista gestionale (entro due anni dal punto di vista proprietario) la cessione dello zuccherificio. Tra una settimana saranno pubblicati (se la SIPAS rispetterà le decisioni - ma su questo non ho dubbi - del Comitato per le privatizzazioni, appositamente costituito dalla Giunta regionale) i bandi di vendita sia per Casar e Anglona, sia per Nuova Valriso, per le quali esiteranno certamente offerte di acquisto. Così come ho già comunicato all'Aula ieri, per altre due importanti aziende dell'EMSA, ISGRA e Granitsarda, si sta procedendo alla selezione tra dieci diverse domande di acquisto di queste società, già pervenute all'Ente Minerario Sardo.

Vorrei ricordare anche che sul problema della restituzione del mutuo delle società collegate alla SIPAS l'unica cosa che quest'Aula correttamente dovrebbe lamentare è il ritardo con cui questa operazione avviene, perché l'unico effetto che si ottiene non pagando questo mutuo è quello di aumentare la massa di interessi che la Regione dovrà corrispondere in ragione dell'esistenza di un debito ineludibile. Ogni giorno che passa aumentano gli interessi che dovremo restituire, né è pensabile una soluzione diversa attraverso la vendita di Casar, Valriso, eccetera, con i relativi debiti, perché quel passaggio implicherebbe necessariamente il portare i libri in Tribunale, cioè il fallimento di questa società con l'interruzione del ruolo che svolgono nei confronti dell'agricoltura regionale. Non pagare i debiti vuol dire che la Casar deve chiudere l'attività di trasformazione del pomodoro, quindi migliaia di ettari non verrebbero coltivati; vuol dire assesta-

re un colpo mortale nn al sistema delle partecipazioni regionali, ma all'agricoltura regionale stessa.

Per questi motivi esorto i colleghi a prendere in considerazione lo stato di necessità, evitando di assumere un atteggiamento che parrebbe punitivo di pratiche del passato in questi settori che, in larga misura, per non dire in totale misura, sono già state superate con l'azione della Giunta e della direzione di queste società stesse. Se questo potesse in qualche modo rassicurare ancora l'Aula, io sarei il primo a sottoscrivere, contestualmente all'approvazione di queste proposte sull'assestamento di bilancio, degli ordini del giorno estremamente vincolanti, per esempio in merito a una scadenza per lo scioglimento della SIPAS, la quale a questo punto ha poca ragione d'essere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

LA ROSA (Gruppo Misto). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, soltanto qualche minuto per intervenire anch'io sugli emendamenti numero 6 e 7, in aggiunta a quanto è stato detto dal collega Murgia, che io condivido pienamente, perché si tratta di situazioni oggettive, verificabili e documentate. Vorrei dire semplicemente due cose ai presentatori degli emendamenti numero 6 e 7: se si tratta di un richiamo politico all'esigenza di procedere e di verificare anche la necessità di accelerare un processo di riorganizzazione e di privatizzazione, questo è salutare ed benvenuto. Del resto che alcuni ritardi in queste operazioni possano essere addebitati alle difficoltà di governo di questa Regione è possibile, anche se sappiamo che l'azione dell'Assessore dell'industria, nei mesi scorsi, è stata intensa e continua in questa direzione. Ci sono, comunque, problemi seri, difficoltà reali a procedere verso il piano di ristrutturazione, di riorganizzazione e di privatizzazione. Ma se ci sono ritardi e difficoltà, credo che non sia volontà di nessuno, neppure dei presentatori degli emendamenti, di far pagare queste cose ai lavoratori, agli operatori del settore ai territori in particolare dove questo settore ha una maggiore

incidenza, e che sono tutti già particolarmente provati dalle difficoltà complessive del tessuto economico e sociale.

Per quanto riguarda l'EMSA c'è da ricordare che di recente è intervenuto anche un processo di unificazione del settore, con il passaggio delle azioni di Miniere Iglesiente e di Mineraria Silius all'Ente Minerario Sardo; un passaggio positivo verso la razionalizzazione del settore, anche corrispondendo ad una mozione che quest'Aula aveva approvato all'unanimità. Mi sembra, invece, del tutto non pertinente il richiamo fatto poc'anzi alla gestione transitoria, per la quale, appunto, non sono richieste risorse da parte della Regione. Se e quando questo dovesse essere necessario, io credo che non lo sarà, si farà un'attenta valutazione del perché e del per come, comunque sapendo che lì è in atto un processo di privatizzazione, come era nella volontà comune di questo Consiglio e della Giunta regionale.

Detto questo, accogliendo pienamente perché lo condivido, il richiamo all'esigenza di procedere al riassetto dei settori, alla riforma degli enti, al piano di ristrutturazione e alle privatizzazioni necessarie, inviterei i presentatori a considerare attentamente se non sia il caso, a questo punto, di ritirare gli emendamenti. Io ritengo che l'aspetto politico del problema debba essere accolto e condiviso, ma penso che nessuno sperasse effettivamente che, magari con una votazione segreta, questi emendamenti vengano approvati, che quindi si debbano portare i libri in Tribunale con la conseguenza che i lavoratori rimarrebbero sulla strada.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Io vorrei fare qualche osservazione sull'intervento dell'assessore Murgia, soprattutto in riferimento allo zuccherificio, che mi sembra tutto sommato sia un discorso che ha qualche fondamento, e che merita approfondimento. Poiché il *deficit* dello zuccherificio giustifica - probabilmente qui bisognerebbe fare degli esami approfonditi e comparati - giustifica dicevo o l'erogazione del richiesto contributo per-

ché in assenza dello zuccherificio, ci sarebbe probabilmente qualche migliaio di ettari che non viene coltivato a bietola, ci sarebbero centinaia di bieticoltori che non avrebbero da lavorare, non ci sarebbe l'indotto che si crea una relazione ai trasporti delle bietole, dai luoghi di produzione allo zuccherificio, e così via. Quindi è un discorso serio; può verosimilmente essere conveniente e utile in termini comparati il mantenimento di una struttura di questo genere, perché in assenza di esso i danni sull'economia sarebbero certamente superiori al sacrificio che l'intervento a sostegno comporta. Quindi c'è un fondo di verità, di logica e di serietà in questo discorso che però non va confuso con la situazione dell'EMSA. L'emendamento infatti, riguarda l'EMSA. Voi ricordate, in occasione della discussione della finanziaria '96, venne affrontato un emendamento che comportava un taglio alle somme stanziare in conto gestione e quindi in conto esercizio dell'EMSA. Addirittura, poi, venne proposto un emendamento dalla Giunta con il quale si cercava di ripristinare lo stanziamento che era stato decurtato per destinare i fondi ad un altro intervento. Su iniziativa, se ben ricordo, del collega Masala di Alleanza Nazionale, il Presidente del Consiglio dichiarò inammissibile l'emendamento della Giunta. Oggi, praticamente, con questa manovra di assestamento si sta cercando di reintrodurre quell'emendamento e di ripristinare la situazione originaria. Quindi anche sotto questo aspetto non mi sembra che sia un comportamento molto lineare ed estremamente corretto, anche perché l'Aula si era già espressa in quei termini.

Devo dire ancora al collega Murgia, non è che l'opposizione voglia far ricadere sulla maggioranza le colpe del passato; questa legislatura sta esercitando ed è nel pieno possesso delle sue funzioni, già da due anni e mezzo e ormai la legislatura si avvicina al giro di boa. Se poi consideriamo che per prassi ormai consumata, gli ultimi sette o otto mesi di legislatura sono completamente dedicati alla campagna elettorale per la successiva ricomposizione del Consiglio, se consideriamo che ancora oggi esiste una crisi regionale della quale gli esiti non è dato ancor di conoscere, noi pensiamo che tutto sommato di

tempo utile per questa legislatura ne rimanga molto poco. E allora mi chiedo: dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente Palomba testualmente alla pagina 14 (di non so più quale versione, perché se ne sono succedute diverse in questi due anni e mezzo), si leggeva: dobbiamo risparmiare i soldi che saranno sempre più scarsi perché si stano assottigliando le assegnazioni statali, perciò toglieremo ciò che è inutile, degli enti d sopprimere o da accorpare salveremo le funzioni essenziali riportandole nelle sedi corrette, collocheremo sul mercato al miglior offerente le società a partecipazione, eccetera, eccetera. La legislatura, come ho detto poc'anzi, è agli sgoccioli in termini di operatività e costruttività. Noi con questo stanziamento ulteriore stiamo mantenendo inalterata una situazione che è estremamente precaria, deficitaria, che è da tutti riconosciuta tale, dallo stesso presidente Palomba nelle sue dichiarazioni programmatiche. Che colpa si vuole dare all'opposizione, se richiama la maggioranza all'assolvimento dei compiti propri e che poi fanno parte del proprio programma? Noi diciamo che legiferare e intervenire sull'emergenza, sempre sotto lo stimolo dell'emergenza, significa rimandare e procrastinare a tempi memorabili, a tempi indefiniti, la risoluzione di un problema che sulla carta sulla carta dovrebbe riguardare tutti, maggioranza per prima, ma che poi a parole, a fatti concreti rimane sempre e solamente una buona dichiarazione di intenti.

Quindi che colpa può avere l'opposizione se richiama l'attenzione alla maggioranza a un puntuale e corretto svolgimento dei propri compiti? Se dice che una delle doti principale del politico si quella della lungimiranza, cioè quella di effettuare scelte ed interventi che possono anche essere dolorosi nella fase iniziale, nel momento in cui vengono proposti e che vanno a toccare interessi diversi da quelle che sono nelle aspettative di una certa frangia di elettorato. Se così si fa, perché non si vuole porre rimedio a questa situazione; così sperando il politico, non lungimirante, sta solamente scavando con le proprie mani la sua fossa. Di fatto, l'EMSA è un ente che non gestisce, sotto l'aspetto manageriale, le attività alle quali è preposto, perché le funzio-

ni dell'ente sono state avocate completamente al potere politico per cui l'ente esiste solo e in funzione dell'esercizio di volontà politiche che mirano a tutelare una certa frangia di elettorato e che poi serve per consolidare un certo consenso di natura elettorale. Beh, se questo è il modo di interpretare e di fare la politica, se questo è il nuovo modo di fare politica, a questa situazione noi non ci stiamo. Voi maggioranza ve lo votate questo provvedimento, ve lo votate respingendo l'emendamento che rimane fermo, non può essere oggetto di nessun ritiro, e naturalmente di questa scelta e di questo modo di operare, vi assumete tutte le responsabilità, avete i numeri per farlo. Se però vi stanno veramente a cuore i problemi di questa gente, di questa povera gente che soffre veramente, io penso che dovrete operare in direzione diverse e con una inversione di rotta di 180 gradi. Per questo motivo, dico che l'emendamento rimane, l'emendamento è fermo e nel momento in cui si procederà alla dichiarazione di voto chiederemo anche lo scrutinio a votazione segreta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Presidente, non ritiro l'emendamento numero 7 e chiedo su di esso lo scrutinio segreto. Per quanto riguarda l'emendamento numero 6, invece, ritiro la proposta di un emendamento orale e lascio invariato il testo originale.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilanci, credito e assetto del territorio. Due informazioni, la prima è relativa all'emendamento numero 2. Il compito dell'Assessore della programmazione, soprattutto in una manovra di assestamento, è quello di reperire risorse laddove non sono impegnate e trasferirle laddove sono necessarie. Dicevo poc'anzi che evidentemente c'è un

eccesso di somme nel capitolo 06027 e allora, leggo la situazione della spesa e delle disponibilità al 6 novembre '96; al capitolo indicato, silvicoltura, 6007 milioni la disponibilità finanziaria, 7 milioni di impegni al 6 novembre, disponibilità attuale 6.000 milioni di lire. Ridurre questo stanziamento è certamente un'opera opportuna e saggia, qualunque sia il motivo, lo dicevo poc'anzi. Evidentemente c'è un eccesso di risorse, o perché non sono state istruite o perché non ci sono domande sufficienti, io non sono in grado di dirlo, dico semplicemente che c'è un eccesso evidente di risorse e l'Assessore alla programmazione e bilancio bene fa a portarle via, naturalmente con il consenso dell'Assessore competente.

Per quanto riguarda gli emendamenti numero 6 e 7 io non entro adesso nel merito di tutte le argomentazioni che sono state portate da vari consiglieri dell'opposizione. Dico solo che nel momento in cui la Regione - è un discorso che ho già fatto ieri - si dota di strumenti, e fino a quando questi non sono aboliti attraverso un'altra legge; noi dobbiamo assicurare loro il mantenimento e la sopravvivenza. La somma che viene indicata adesso nell'assestamento è esclusivamente necessaria alle condizioni di mantenimento a regime dell'EMSA. Ricordo che l'emendamento che nel corso della discussione della finanziaria era stato ritenuto inammissibile era tale solo dal punto di vista formale, non dal punto di vista delle esigenze dell'ente. Noi eravamo perfettamente convinti che fosse necessario assicurare all'EMSA quegli 8 miliardi che avevamo indicato nell'emendamento. Non ricordo quale fosse stata la decisione del Presidente del Consiglio, ricordo che la Giunta aveva deciso autonomamente di ritirare l'emendamento perché aveva ritenuto valide le osservazioni fatte dall'opposizione, ma dal punto di vista sostanziale le esigenze dell'EMSA rimangono. Per questo ancora una volta, in assestamento, viene presentata la proposta per una dotazione di 6 miliardi.

Il fatto poi che l'EMSA funzioni o non funzioni è un altro discorso, ma su questo l'Assessore Murgia ha già dato varie informazioni e spiegazioni. allo stato attuale io credo che tutto il Consiglio debba assicurare il funzionamento dell'en-

te fino a quando esso esisterà.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Interruzioni)

LOCCI (A.N.). La controprova è stata chiesta in ritardo.

PRESIDENTE. Io non ho il dono dell'ubiquità. Se mi chiedete di fare una verifica sulla tempestività e la ritualità della richiesta, devo rivolgermi agli uffici e attenermi alla loro decisione, non posso fare diversamente. Qui c'è una verbalizzazione di tutto questo. Il Segretario mi dice che la richiesta di controprova era tempestiva. Comunque, se il Segretario tiene ferma questa decisione, a questa ci si deve attenere. Io non posso bloccare i lavori dell'Aula; si possono eventualmente avanzare contestazioni per via ufficiale, ma adesso dobbiamo procedere alla votazione.

Volendo sdrammatizzare, l'onorevole Milia mi ha offerto lo spunto: l'altro giorno hanno perso una partita per un fischio dell'arbitro; qui gli arbitri sono i due Segretari, i quali confermano che la richiesta era tempestiva. Altro non posso fare

BOERO (A.N.). E' un Segretario Vassallo.

PRESIDENTE. Cerchiamo di riprendere la votazione. Qualcuno ha espresso, forse anche troppo liberamente, la sua opinione. Siamo in sede di votazione, procediamo alla controprova. Chi non approva l'emendamento numero 5 alzi la mano.

(Non è approvato)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 6

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 6

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	74
votanti	74
maggioranza	38
favorevoli	38
contrari	36

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Demonstis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pira - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 7

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 7

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	73
votanti	73
maggioranza	37
favorevoli	35
contrari	38

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari). Chiedo una sospensione di cinque minuti.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 32, viene ripresa alle ore 18 e 39.)

Votazione per appello nominale. Approvazione del disegno di legge numero 262

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 262.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Noi voteremo contro questo disegno di legge di legge di assestamento del bilancio perché non ci convince nel merito di quanto disposto complessivamente. E questo malgrado il felice incontro tra maggioranza, Giunta e opposizione di destra.

Voteremo contro anche per un'altra serie di motivi: è mancato qualunque riferimento ad un finanziamento per l'occupazione, che avevamo chiesto ripetutamente e che continuiamo a chiedere. In questo assestamento di bilancio sarebbe stato possibile, utilizzando somme residue o scorporando alcuni capitoli, trovare una somma necessaria a introdurre finanziamenti per alleviare la gravissima situazione in Sardegna.

D'altra parte il merito non sarebbe stato nostro, sarebbe stato della Giunta regionale, di questo Consiglio regionale, soprattutto, che avrebbe risollevato un po' la fiducia che è andata via via diminuendo fino a scomparire nell'opinione pubblica. Si è preferito, invece, dare contributi alle società partecipate, alle industrie, che hanno già abbondantemente nel corso dei decenni precedenti attinto alle risorse finanziarie regionali; si è preferito trovare tutta un'altra serie di meccanismi e no privilegiare, per quanto era possibile, finanziamenti destinati all'occupazione.

Un altro motivo per il quale votiamo contro, è il disinteresse per le proposte che noi formuliamo in Consiglio, un disinteresse che non so se deriva dalla nostra modesta rappresentanza numerica, e se sia destinato a durre nel tempo, perché come è stato detto anche in altre occasio-

ni, anche recentemente, la maggioranza è più che autosufficiente per affrontare i problemi politici e programmatici della Sardegna. Noi, è vero, siamo numericamente deboli in questo Consiglio regionale; siamo forti nell'opinione pubblica e nell'elettorato, andiamo verso il 10-12 per cento dei suffragi e con questi numeri la maggioranza e soprattutto l'Ulivo dovranno fare i conti in futuro.

C'è anche un altro motivo, molto specifico e particolare: quando si è ridotto lo stanziamento per l'acquisto di macchine agricole di 15 a 8 miliardi annui lo si è fatto in modo approssimativo, la Giunta lo ha fatto in modo approssimativo; avrebbe potuto informarsi presso l'Ispettorato agrario e sperare che ci sono domande giacenti per quasi 60 miliardi. Ignorare queste richieste di finanziamenti, che sono stati poi sollecitati dalla Giunta come uno degli elementi di rilancio del settore agropastorale, significa avere scarso senso di responsabilità.

Per tutti questi motivi noi voteremo contro questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. (*E' estratto il numero 39 corrispondente al nome del consigliere La Rosa.*) Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere La Rosa.

VASSALLO, Segretario, procede all'appello.

(*Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:* Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca - Aresu - Balia - Ballero - Berria - Bonesu - Busonera - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Ghirra - Giagu -

Ladu.

Rispondono no i consiglieri: La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Nivoli - Tunis Marco - Usai Edoardo - Amadu - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Casu - Floris - Frau - Granara.

Si è astenuto: il Vicepresidente Federici.)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	73
votanti	72
astenuti	1
maggioranza	37
favorevoli	45
contrari	27

(*Il Consiglio approva.*)

Votazione per appello nominale del disegno di legge numero 263

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 263..

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. (*E' estratto il numero 72 corrispondente al nome del consigliere Secci.*) Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Secci.

VASSALLO, Segretario, procede all'appello.

(*Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:* Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca - Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bonesu - Busonera - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Ghirra - Giagu - Ladu - Loddo - Lorenzoni - Mac-

ciotta - Manchinu - Manunza - Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano -.

Rispondono no i consiglieri: Tunis Marco - Usai Edoardo - Amadu - Balletto - Bertolotti - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Casu - Floris - Frau - Granara - La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Nivoli -.

Si è astenuto: il Vicepresidente Federici.)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	72
votanti	71
astenuti	1
maggioranza	36
favorevoli	45
contrari	26

(Il Consiglio approva).

Per verificare come devono proseguire i lavori convoco la Conferenza dei Capigruppo e sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 02, viene ripresa alle ore 19 e 26.)

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, a maggioranza e non all'unanimità, ha deciso che i lavori riprenderanno domani alle ore 12.

La seduta è tolta alle ore 19 e 26.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

melline si sa anche chi le succhia. Se il finanziamento è congruo questi sospetti invece non ci vengono più, e si ha la certezza che finalmente si vuole sostenere una categoria nel suo complesso.

Ciò va detto perché fra breve, si spera, inizierà l'esame della legge finanziaria, allora lì si vede la "politica", stimato collega Lorenzoni. Quello è infatti il momento in cui l'amministrazione e la politica si sposano, e in quella sede si vedrà che cosa partorirà la maggioranza che per l'epoca, si sarà costituita; si vedrà se riuscirà a coniugare amministrazione e politica in modo armonico e costruttivo per il comparto dell'agricoltura e, ovviamente per tutti i comparti produttivi della Sardegna. IN quel momento si potranno dare i giudizi politici.

Io, al momento, posso solo dire che se la filosofia politica che ispirerà la nuova Giunta (e mi pare che i problemi in corso sino per i nominativi assessoriali) sarà la stessa che ha ispirato le Giunte finora succedutesi, non si possono aspettare niente di buono né l'agricoltura, né tutti gli altri settori produttivi. Vi abbiamo dato l'ennesimo segnale di disponibilità e di responsabilità come opposizione; sta a voi coglierlo, non solo in questo istante, ma per il resto della legislatura, perché la Sardegna e sardi non possono attendere niente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Lorenzo. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Io ringrazio i colleghi che hanno avuto la bontà di citarmi in quasi tutti i loro interventi, però volevo ribadire una mia posizione, e ovviamente la dichiarazione di voto è a titolo esclusivamente personale. Io non sono abituato a fare gazzosa, né mi ritengo (e credo sia anche l'opinione degli altri) una persona poco seria. Ho della politica e dell'amministrazione un'interpretazione evidentemente come tutti noi, personale. All'onorevole Casu lascio quindi il rispetto delle norme della contabilità, della ragioneria - non lo invidio per questo - io preferisco interpretare la concretezza delle istanze che provengono dai settori produttivi,

convito come sono, come ero, e come credo sarò, che spetta all'organo politico e amministrativo trovare i giusti accomodamenti per dare risposte alle istanze stesse. Il mio, mi dispiace, Assessore, sarà quindi un voto di astensione sulla sua proposta, nonostante l'apprezzamento che le ho già rivolto precedentemente, semplicemente perché sono convinto che il non accoglimento integrale del 9 bis ritardi quell'intervento di sostegno e di rilancio di un settore produttivo essenziale all'economia della Sardegna. Questo lo ricordo non solo a me stesso, non solo alla Giunta, ma lo ricordo a tutti perché se ne tenga adeguato conto nell'esame della prossima finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Innanzitutto vorrei dire che dalle situazioni che si creano è necessario sempre, ricavare gli aspetti positivi presenti nelle stesse. Il risultato finale del dibattito originato dalle istanze dell'opposizione, è che questo disegno di legge è stato certamente migliorato: questo va riconosciuto.

In secondo luogo vorrei dire che il merito dell'ulteriore stanziamento di 20 miliardi a favore degli agricoltori, non è solo dell'opposizione. L'opposizione ha certamente i suoi meriti, che ho espressamente riconosciuto, ma, onorevole Masala, mi consenta almeno di dire che il merito di aver reperito altre risorse, che erano estinte da altri, è tutto del Governo regionale. A vorrei anche aggiungere che i miliardi che questo disegno di legge assegna all'agricoltura non sono 23 ma sono ben 55, perché l'articolo 9 bis, così come è stato emendato, dev'essere letto insieme all'emendamento numero 53, che dispone di altri 32 miliardi a favore del settore agricolo. Questo deve essere chiaro per tutto il Consiglio, perché questa è la risposta che il Consiglio sta dando ad un settore importante qual è quello dell'agricoltura.

Per il 1996 stiamo stanziando 55 miliardi, 23 miliardi con l'articolo 9 bis e altri 32 miliardi con

l'emendamento numero 53. Questo dev'essere chiaro anche al Presidente della commissione. Certamente poi, con la finanziaria il Consiglio valuterà quali sono le esigenze che dovranno essere rispettate. Seconda precisazione; dopo la modifica che è stata concordata, è chiaro che l'articolo 9 *bis* cambia radicalmente, vengono eliminati tutti gli interventi relativi agli anni successivi al '96 e la lettera dell'articolo è la seguente: "Interventi vari in agricoltura". Nell'anno 1996 sono autorizzati i seguenti stanziamenti per gli scopi appresso indicati: a) contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (Capitolo 06025) lire 8.500 milioni; b) incremento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura (Capitolo 06120) lire 6.000; c) contributi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli (Capitolo 06180) lire 8.500 milioni". Secondo comma: "La somma di cui alla lettera a) del precedente comma è trasferita dal bilancio della Regione alla contabilità speciale, di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, numero 268, per essere attribuita al titolo di spesa 815/1, lettera c), del programma di intervento per gli anni 1982-1984 approvato dal CIPE l'8 giugno 1983". Per la precisione questo significa che le somme, anche se non sono impegnate immediatamente nel 1996, non vanno perse. Il trasferimento alla contabilità speciale implica che la copertura finanziaria, è data dal capitolo 03017, mediante la riduzione delle voci 4 e 6 della Tabella B.

Questo mi sembra che implichi evidentemente l'eliminazione dei commi 2, 3, 4, 5 e 6 del precedente articolo. Attualmente quindi sono solo due commi, quelli che ho letto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 9 *bis* nella formulazione concordata, e di cui è stata data lettura. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 43. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

52, con la modifica orale proposta, che cassa l'espressione "imprenditori esercenti attività agricola a titolo principale". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 53. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Rimangono in piedi gli articoli 1, 49 e 50.

Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 1

Fondo nuovi oneri legislativi

1. Nella tabella B allegata alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, è istituita la seguente voce con lo stanziamento, per l'anno 1996, accanto indicato (cap. 03017):

6) Interventi nei settori produttivi e nel turismo lire 92.090.000.000.

PRESIDENTE. Ricordo che la cifra riportata nell'articolo 1 deve essere adeguata in sede di coordinamento finale, alle complessive previsioni dell'articolato risultanti dall'esame compiuto in Aula. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

Emendamento modificativo Vassallo - Aresu

Art. 1

Lo stanziamento dell'art. 1 è ridotto di L. 7.500.000.000

Nel DL 263 sono apportate le seguenti variazioni:

In aumento